

Carpi, 9 febbraio 2009

COMUNICATO STAMPA

Il Vescovo di Carpi ricorda le vittime delle foibe e i profughi dell'esodo giuliano-dalmata

La tragedia dimenticata

A nome mio e della Chiesa di Carpi sono vicino e prego il Signore per le migliaia di presone trucidate barbaramente e gettate nelle cavità del Carso italiano e sloveno chiamate "foibe"; più di 300 mila persone hanno dovuto lasciare , tra il 1945 e i primi anni '50, la terra che abitavano da secoli, l'Istria e la Dalmazia, e tutto questo solo perché italiani, vittime di una silenziosa "pulizia etnica".

Discriminazione, silenzio e dimenticanza, hanno a lungo accompagnato il dolore delle tante famiglie che da quelle zone sono state cacciate. Un dolore ancora più forte perché, per troppo tempo, negato e tenuto nascosto. Da alcuni anni il 10 febbraio è la Giornata Nazionale del Ricordo di quella tragedia italiana.

La chiesa di Carpi è vicina e condivide con grande spirito di solidarietà cristiana le tante famiglie e persone che abitano a Carpi e portano i segni di quelle tremende e disumane ferite.